**Marco 7,1-23**

 1Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. 2Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate 3– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi 4e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, 5quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

6Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

*Questo popolo mi onora con le labbra,*

*ma il suo cuore è lontano da me.*

*7Invano mi rendono culto,*

*insegnando dottrine che sono precetti di uomini*.

8Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». 9E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. 10Mosè infatti disse: *Onora tuo padre* *e tua madre*, e: *Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte*.11Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è *korbàn*, cioè offerta a Dio”, 12non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. 13Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

14Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! 15Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro». [16]

17Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. 18E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell’uomo dal di fuori non può renderlo impuro, 19perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. 20E diceva: «Ciò che esce dall’uomo è quello che rende impuro l’uomo. 21Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, 22adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. 23Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Gesù, nel suo ministero di annuncio del Regno di Dio, si scontra con la rigidità della tradizione giudaica fondata su norme umane, di cui rivela l’incoerenza religiosa. I precetti umani, insegnati dai dottori della legge, arrivano a contraddire lo stesso mandato divino.

Nel caso particolare, Gesù si riferisce al “korbàn”, termine con il quale si indicava, tanto il dono di una proprietà come anche di una quantità di denaro offerta a Dio, che si riteneva esentasse dalla obbedienza del comandamento della assistenza ai genitori (Esodo 20,12).

Nella seconda parte del brano evangelico Gesù denuncia il legalismo che aveva nel principio della purezza rituale il suo pilastro. Una purezza che attribuiva alle realtà esterne, in particolare a certi cibi, il male.

Il ragionamento di Gesù è di una semplicità e allo stesso tempo di una forza impareggiabile: se infatti Dio ha creato tutto giusto e buono, non è possibile che esista nella sua creazione qualcosa che risulti impuro. Quello che contamina l’uomo è bensì il male che nasce dal suo stesso intimo, come i pensieri e i sentimenti negativi quali l’invidia, l’odio che conducono alle azioni malvagie. Il problema è allora il cuore e non ciò che c’è all’esterno.

Chi è allora Gesù?

**Gesù è colui che svela la verità del nostro cuore.**

**Jezus je tisti, ki razkrije resnico našega srca.**